

legge regolatrice dell'I. N. A., ma sostanzialmente contraria. L'Istituto ha sempre corrisposto la mensilità, dapprima sperando l'integrazione e in seguito la totalità. È chiaro che in ogni caso si voleva assicurare ai dipendenti una mensilità. Nel frattempo le mensilità di stipendio sono lievitato come numero dal 1941 al 1950, diventando 16 e più precisamente 15 come retribuzione ed una come mensilità utili. I dipendenti dalle imprese private, con un accordo al quale ha partecipato l'I. N. A., hanno avuto a loro volta la retribuzione annuale divisa in 16 mensilità. Forse non fu sufficientemente chiarito nel testo delle disposizioni ciò che era sostanza inequivocabile dell'Accordo 1950, e cioè che le 16 mensilità corrisposte dalle imprese private equivalevano alle 15 dell'I. N. A. e che la 16^a era esclusivamente in funzione di utili. Comeché oggi i dipendenti eccepiscono che l'Amministrazione corrisponde una mensilità di meno e che il giorno in cui il bilancio avesse a presentare una sola lira di utili, dovrebbe essere corrisposta l'integrazione. Per quanto il testo delle disposizioni, come detto, non sia stato esplicito in proposito, la prassi ha sempre confermato la ineccepibilità della nostra tesi, essendo sempre stata fatta la erogazione come mensilità di